



ADELPHI



LA MIA BABELE

CORRADO AUGIAS

IL GADDA PRIGIONIERO E LA NOSTALGIA PER LA "PORCA PATRIA"

Adelphi manda in libreria il *Giornale di guerra e di prigionia* di Carlo Emilio Gadda. Uscita per la prima volta nel 1955, l'opera è arricchita, in questa nuova edizione, da sei taccuini inediti. Gadda è stato il maggior prosatore del nostro Novecento, inventore di una lingua ironica, beffarda, commovente, capace di ridare vita a parole o espressioni desuete. Morì a Roma nel 1973, dopo mezzo secolo sarebbe doveroso ricordarlo. Ho avuto la fortuna d'incontrarlo qualche volta quando era diventato un (eccentrico) funzionario della Rai, noto per le sue bizzarrie, i suoi accesi, brevi furori. Il *Giornale* è la sua prova d'esordio, che ha già una propria fisionomia narrativa nella ricchezza degli avvenimenti riportati, nella varietà dei registri.

Gadda, tenente del 5° reggimento Alpini, lo tenne dall'agosto 1915, quindi a guerra appena iniziata (24 maggio), alla fine di dicembre del 1919, anche nelle circostanze più difficili, per esempio durante la prigionia a Rastatt. Annota: «Penso sempre, se la fame si stacca da me un solo istante, alla mia Italia, alla mia terra divina, alla sua gente, alle sue memorie, alle sue radiose bellezze». Gadda amava l'Italia ma sarebbe sbagliato attribuirgli sentimenti nazionalistici così diffusi in quegli anni. Di Mussolini colse subito l'aspetto buffonesco, istrionico. Sottile il suo humour; nel maggio 1918 per esempio annota: «Condizioni meteorologiche, le più adatte per finire di rovinarmi». Nell'inerzia delle attese smania, vuole fare qualcosa per questa «porca patria» come la definisce «nobilitare in qualche modo quel sacco di cenci che il destino vorrebbe fare di me». Detesta la guerra, gli alti ufficiali incapaci: «Il generale Cavaciocchi, che deve essere un perfetto asino, non ha mai fatto un giro per gli alloggiamenti dei soldati...». Assiste alla disfatta di Caporetto e qui le sue note acquistano rilievo storiografico. Adelphi ha anche ristampato in economica *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, uno dei suoi capolavori.



**GIORNALE
DI GUERRA
E DI
PRIGIONIA**
Carlo Emilio
Gadda

Adelphi
626 pagine
35 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA